Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1918 — **Roma — Venerdì, 24 maggio** — **Numero 122**

DIREZIONE Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31 | **Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi** | **AMMINISTRAZIONE** Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31

SOMMARIO.

PARTE UFFICIALE

S. M. il Re, con decreti del 22 corrente mese, ha istituito il Ministero per gli approvvigionamenti e consumi alimentari ed ha nominato l'On Dott. Silvio Crespi, Deputato al Parlamento, Ministro Segretario di Stato e l'On. Marchese Nunziante di San Ferdinando, Deputato al Parlamento, Sotto Segretario di Stato per quel Dicastero.

Con decreto dello stesso giorno, la Maestà Sua ha accettato le dimissioni dalla carica di Sotto Segretario di Stato pei trasporti marittimi e ferroviari rassegnate dall'On. Marchese Giacomo Reggio, Deputato al Parlamento, e con decreto del 23 corrente, ha nominato alla carica medesima l'On. Ing. Salvatore Orlando, Deputato al Parlamento.

LEGGI E DECRETI

Il numero 659 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È convertito in legge il decreto Luogotenenziale 27 agosto 1916, n. 1084, concernente proroga delle cambiali pagabili nei circondari di Pesaro e Rimini, in dipendenza del terremoto del 16 agosto 1916.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 5 maggio 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

Orlando — Ciuffelli — Sacchi — Nitti.

Visto, *Il guardasigilli*: Sacchi.

Il numero 658 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a noi delegata;
Vista la legge 31 dicembre 1917, n. 2045;
Udito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro, di concerto con quello per l'industria, il commercio ed il lavoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Lo stanziamento dei seguenti capitoli dello stato di previsione della spesa dei Ministero dell'industria, commercio e lavoro per l'esercizio finanziario 1917-918 è aumentato della somma per ognuno di essi indicata:

Cap. n. 103-*bis*-A. « Somma occorrente per corrispondere ai delegati commerciali all'estero il prezzo del cambio sulle loro competenze, ecc. », lire diecimila (L. 10.000).

Cap. n. 103-*bis*-B. (Modificata la denominazione). « Spese per l'invio di una Missione commerciale al Brasile ed all'Uruguay per lo studio delle questioni che si collegano coi nostri rapporti presenti e futuri con i mercati di quelle regioni », lire quarantamila (L. 40.000).

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge ed andrà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 maggio 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — NITTI — CIUFFELLI.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI

IL MINISTRO DEL TESORO

Visto il decreto Ministeriale 22 dicembre 1917, pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno del 7 gennaio 1918, n. 5, che determina i distintivi ed i segni caratteristici del biglietto da L. 25 del Banco di Sicilia;

Visto che nella preparazione dei *clichés* per la stampa si è ravvisata l'opportunità di apportare alcune modificazioni alle caratteristiche dei biglietti anzidetti;

Decreta:

L'art. 1 del decreto 22 dicembre 1917 succitato è modificato come segue:

a) la serie e la numerazione stampate in nero sono ripetute, la prima, alle due estremità dell'asse diagonale del tondo principale, in alto a destra ed in basso a sinistra, la seconda, alle due estremità opposte;

b) le dimensioni del verso del biglietto sono di mm. 133 di larghezza e di mm. 71 di altezza.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Roma, 21 maggio 1918.

Il ministro: NITTI.

DISPOSIZIONI DIVERSE

MINISTERO PER LE ARMI E MUNIZIONI

Avviso.

Militari che in base al decreto Luogotenenziale del 9 dicembre 1917, n. 1954, e per disposizione dei ministri della guerra e delle armi e munizioni sono stati mantenuti a lavorare in qualità di comandati presso le ditte alle quali appartengono:

Timpini Vincenzo, 1893, limatore — Timpini Arturo, 1895, armaiuolo — Briarava Francesco, 18·3, saldatore elettrico delle parti d'armi — Santoni Ernesto, 1893, limatore — Sabatti Bartolo, 1894, limatore di parti d'armi — Veschetti Antonio, 1895, limatore attrezzista, appartenenti alla ditta Pietro Beretta di Gardone Val Trompia: si concede che rimangano a lavorare presso la ditta, in qualità di comandati, sino a nuovo ordine.

Rizzi Cherubino, 1895-1, controllore, appartenente alla ditta Costruzioni meccaniche Riva di Milano: si concede che rimanga a lavorare presso la ditta, in qualità di comandato, sino a nuovo ordine.

Gorla Ettore, 1896-1, attrezzista meccanico, appartenente alla ditta ingg. Piva e Galluppi di Milano: si concede che rimanga a lavorare presso la ditta, in qualità di comandato, sino a nuovo ordine.

Torri Riccardo, 1897, capo montatore meccanico, appartenente alla ditta Piaggio & C. di Pisa: si concede che rimanga a lavorare presso la ditta, in qualità di comandato, sino a nuovo ordine.

Bellotti Umberto, 1893, aggiustatore — Renzi Antonio, 1893, armaiuolo — Bonomi Bernardo, 1893, lavorante sciabole — Fracassi Luigi, 1894, armaiuolo — Righetti Giovita, 1893, fucinatore — Strazzari Agostino, 1895, armaiuolo — Ghedi Luigi, 1895, addetto alla lavorazione pezzi canicansatri mitragliatrici — Livio Felice, 1895, armaiuolo — Mattei Vito, 1896, attrezzista, appartenenti alla ditta Cooperativa fra lavoranti armi e prodotti affini di Brescia: si concede che rimangano a lavorare presso la ditta in qualità di comandati, i primi sette fino a nuovo ordine e i due ultimi per tre mesi improrogabili.

Attimanelli Giovanni, 1894-1, tornitore, appartenente alla ditta Armstrong di Pozzuoli: si concede che rimanga a lavorare presso la ditta, in qualità di comandato, sino a nuovo ordine.

Conti Gaudenzio, 1897, tecnico d'officina, appartenente alla ditta Società anonima La Motoaratrice di Milano: si concede che rimanga a lavorare presso la ditta in qualità di comandato, sino al 31 luglio 1918.

Rosa Fernando, 1894-1, capo saponiere, appartenente alla ditta saponerie e stearinerie riunite di Cornigliano Ligure: si concede che rimanga a lavorare presso la ditta, in qualità di comandato, sino a nuovo ordine.

D'Urso Daniele, 1894-1, forgiatore — D'Orazio Domenico, 1893-1, fabbricatore di mattoni salicei, appartenenti alla ditta stabilimento Ilva di Bagnoli (Napoli): si concede che rimangano a lavorare presso la ditta, in qualità di comandati, sino a nuovo ordine.

Parravicini Mario, 1894-1, tornitore, appartenente alla ditta eredi Melzi di Milano: si concede che rimanga a lavorare presso la ditta, in qualità di comandato, sino al 31 luglio 1918.

De Sanctis Gio Batta, 1895 1, impiegato amministrativo appartenente alla ditta Franchi Gregorini di Brescia, si concede che rimanga a lavorare presso la ditta in qualità di comandato, sino a nuovo ordine.

Farina Adolfo, 1894-3, trafiliere appartenente alla ditta Fratelli Borghi fu Paolo di Cantù, si concede che rimanga a lavorare presso la ditta, in qualità di comandato, sino a nuovo ordine.

Francheo Luigi, 1894-1, operaio tecnico addetto alla finitura, aggiustaggio, prova di collaudo dei materiali di artiglieria, pompe per cannoni, ecc., appartenente alla ditta Officina elettromeccanica « La Ligure » di Sestri Ponente, si concede che rimanga a lavorare presso la ditta in qualità di comandato, sino a nuovo ordine.

Bolis Francesco, 1897-1, tornitore attrezzista appartenente alla ditta Stucchi & C. di Milano, si concede che rimanga a lavorare presso la ditta, in qualità di comandato, sino a nuovo ordine.

Sala Vincenzo, 1894, capo squadra tornitore appartenente alla ditta Francesco Antonelli Incalzi di Ostuni, si concede che rimanga a lavorare presso la ditta, in qualità di comandato, sino a nuovo ordine.

Vernazza Egidio, 1896-3, direttore tecnico appartenente alla ditta Luigi Oneto di Cornigliano Ligure, si concede che rimanga a lavorare presso la ditta, in qualità di comandato, sino al 31 luglio 1918 improrogabilmente.

CORTE DEI CONTI

Pensioni privilegiate di guerra liquidate dalla sezione IV.

Adunanza del mese di settembre 1917:

Vedove.

Giummara Giorgia di Giurdanella Giorgio, soldato, L. 630 — Battagli Teresa di Parigi Olinto, id., L. 630 — Bernardini Enrica di Battaglioni Giovanni, id., L. 630 — Turati Dosolina di Zapaterra Terziano, id., L. 630 — Fragola Anna di Boccadoro Pellegrino, id., L. 630 — Tondini Agata di Tondini Eugenio, id., L. 630 - Capponi Adalgisa di Rossetti Vincenzo, id., L. 680 — Faitamini Nunziata di Monti Antonio, id., L. 630 — Basso Giulia di Brusut Valentino, id., L. 780 — Di Quarto Maria di Esperti Nicola, id., L. 630 — Pace Caterina di Potenza Canio, id., L. 730.

Rostagni Maria di Rigoli Umberto, caporale, L. 840 — Piovesan Anna di Giacomini Luigi, soldato, L. 630 — Vitale Maria di Anselmi Cosimo, id., L. 630 — Meffe Concetta di Meffe Domenico, id., L. 630 — Ferraro Carolina di De Lunzo Pellegrino, id., L. 630 — Porfido Anna di Talento Giuseppe, id., L. 680 — Ghezzi Adele di Trabalzini Alamanno, id., L. 730 — Borrelli Maria di Barrelli Giuseppe, id., L. 630 — Ermano Gisella di Mecchià Giovanni, id., L. 680 — Stefanelli Vittoria di Bonaccorsi Severino, caporale, L. 840 — Faresso Roma di Bordignon Giovanni, soldato, L. 630 — Liverani Lucia di Nonni Primo, id., L. 630 — Verzella Flavietta di Marcone Donato, caporale, L. 840 — Barra Maria di Martellotto Tommaso, soldato, L. 680 — Sciarra Giovanna di Armideo Concezio, id., L. 630.

Arisi Aurelia di Coppi Giovanni, caporal maggiore, L. 840 — Paschini Virginia di Paschini Gasparo, soldato, L. 630 — Zanusso Graziosa di Zanotto Martino, id., L. 630 — Scalise Caterina di Marasco Giovanni, id., L. 630 — Ronconi Zaira di Lucchi Guglielmo, id., L. 630 — Tognolo Rosa di Piccoli Giacinto, id., L. 730 — Rogai Argia di Patriarchi Leone, id., L. 730 — Valleglorie Lucia di Stodulo Luigi, id., L. 630.

Orfani.

Raballo Giuseppe di Filippo, sergente, L. 920 — Patelli Iulda, Ada di Averisto, caporal maggiore, L. 840 — Famulari Maria di Giuseppe, soldato, L. 630.

Genitori.

Iovine Nicola di Patrizio, sottotenente, L. 1500 — Di Pasquantonio Gaetano di Pasquale, caporal maggiore, L. 560 — Tiberi Giuseppe di Alessandro, soldato, L. 210 — Lattanzi Luigi di Paolo, id., L. 630 — Consonni Angelo di Vincenzo, id., L. 630 — Baccalaro Damiano di Francesco, id., L. 630 — Battistini Enrico di Giovanni, id., L. 630 — Branchini Teresa di Spini Giovanni, id., L. 630 — Fiuetti Giuseppina di Bergonzoli Fernando, sottotenente, L. 1500 — Poletto G. Battista di Bortolo, caporal maggiore, L. 840.

Graziani Emilia di Calderoni Antonio, soldato, L. 630 — Magrini Santa di Bitti Ricci Antonio, caporale, L. 840 — Figliola Donato di Giuseppe, soldato, L. 630 — Artosi Carlo di Edmondo, id., L. 630 — Bucca Carlo di Ugo, sottotenente, L. 500 — Dotto Maria di Bucca Ugo, id., L. 1500 — Nolfi Serafina di Pollio Ettore, maresciallo, L. 930,34 — Bini Vincenzo di Antonio, caporale, L. 840.

Pieroni Pietro di Dorino, soldato, L. 630 — Biagioni Alessandro di Virgilio, id., L. 630 — Colizza Angelo di Alessandro, id., L. 630 — Zaberto Gabriele di Giuseppe, id., L. 210 — Belloni Luigi di Elvezio, id., L. 630 — Giacci Giuseppe di Giocondo, id., L. 630 — Cioppi Pietro di Luigi, id., L. 630 — Berini Ignazio di Roberto, id., L. 630 — Maritale Modesto di Agostino, id., L. 630 — Morena Giuseppe di Rosario, id., L. 630 — Barontini Marianna di Neri Alfredo, id., L. 630 — Cucchiella Giuseppa di Calore Giuseppe, id., L. 630 — Modenese Luigi di Pasquale, id., L. 630 — Venturini Giuseppe di Romolo, id., L. 510 — Cucco Quinto di Lorenzo, id., L. 630 — Madè Lorenzo di Giuseppe, id., L. 630 — Masseti Annunziata di Pastacaldi Ugo, id., L. 630 — Pellini Clorinda di Fiorini Paride, caporale, L. 840 — Barilli Attilio di Silvio, soldato, L. 630.

Anzuini Candida di Pace Umberto, caporale, L. 840 — Ibba Antonio di Marcello, id., L. 840 — Maini Enrico di Licinio, soldato, L. 630 — Quarta Giuseppe di Carmelo, id., L. 630 — Ioffreda Pasquale di Modestino, id., L. 630 — Lo Conte Vincenzo di Gaetano, id., L. 630 — Gensa Cosima di Sfridi Pancrazio, id., L. 630 — Chinati Anna di Manini Giovanni, id., L. 630 — Guemmi Carlo di Natale, id., L. 315 — Colli Francesco di Roberto, sergente, L. 1120 — Grandi Zenone di Giovanni, id., L. 1120 — Panna Francesco di Macro, caporale, L. 840 — Orsini Giusto di Pietro, soldato, L. 630 — Marchesini Maria di Orsini Pietro, id., L. 630 — Bon Pietro di Antonio, id., L. 630 — Bevivino Francesco di Bruno, sold. L. 630 — Berruti Giovanni di Ernesto, id., L. 630.

Gatti Pietro di Giovanni, soldato, L. 630 — Locatelli Pietro di Luigi, L. 630 — Buccheri Concetto di Mauro, id., L. 630 — Trischitta Santo di Carmelo, id., L. 630 — Persello Rodolfo di Luigi, id., L. 630 — Asquini Giacomo di Giovanni, id., L. 630 — Bertelà Giuseppe di Giocondo, id., L. 630 — Carlotti Pietro di Oreste, id., L. 630 — Cattaneo Giovanni di Arturo, id., L. 630 — Napoli Maria di Pagliacca Antonio, id., L. 630 — Alberti Costantino di Agostino, id., L. 630 — Franco Pietro di Cosimo, id., L. 630 — Bassetto Luigia di Masetto Girolamo, id., L. 630 — Lauro Francesco di Giuseppe, id., L. 630 — Chiodini Martino di Giuseppe, id., L. 630 — Biondini Brandolice di Felice, id., L. 630 — Ciliani Giuseppe di Alessandro.

Menero Pietro di Giuseppe, sergente, L. 1120 — Ceriani Antonio di Abele, soldato, L. 630 — Arrizzone Angela di Povesio Camillo, id., L. 630 — Marchioro Gaetano di Luigi, caporale, L. 840 — Bardini Carlo di Nello, soldato, L. 630 — Brogi Sabatino di Narciso, id., L. 630 — Corazza Margherita di Martinalli Dionigi, id., L. 630 — Bruzzese Domenico di Saverio, caporale, L. 840 — Grassetti Antonio di Orlando, soldato, L. 630 — Conconi Luigi di Stefano, id., L. 630 — Chesi Emilia di Vannini Ranieri, id., L. 630 — Gatti Luigi di Francesco, id., L. 630 — Crescioni Francesco di Giorgio, id., L. 630 — Schembari Maria di Crescioni Giorgio, id., L. 630 — Ghiandoni Clotilde di Brigliadori Giovannino, capitano, L. 1720 — Cavalli Gaetano di Gaetano, soldato, L. 630 — Marcone Nicola di Vincenzo, id., L. 630 — Iacono Petra di Sigona Giuseppe, id., L. 630 — Montagnani Domenico di Angelo, sergente maggiore, L. 1120.

Follini Teresa di Cervini Arturo, soldato, L. 630 — Bonifati Maria di Iervolini Alfredo, aspirante ufficiale, L. 1500 — Arseni Vitale di Alessio, soldato, L. 630 — Minonne Maria di Arseni seni Alessio, id, L. 630 — Arcieri Nicola di Ettore, caporale, L. 840 — Travaglini Vincenzo di Francesco, soldato, L. 630 — Biancoli Raffaele di Alberto, id., L. 630 — Fortinas Natale di Andrea, id., L. 630 — Arculeo Pasquale di Giuseppe, caporale, L. 840 — Barone Carmelo di Antonio, soldato, L. 630 — Burdese Catterina di Galvagno G. Batta, id., L. 680 — Cislaghi Giuseppe di Cesare, id., L. 630 — Bertucci Giovanni di Gaetano, id., L. 630 — Piastri Francesco di Silvio, caporale, L. 480 — Criscione Giorgia di Muriella Giuseppe, soldato, L. 630 — Guarnieri Grazia di Argento Gioacchino, id, L. 630 — Mangeri Maria di Cardillo Antonio, id., L. 630.

Gibellini Leonilde di Carani Nicola, soldato, L. 630 — Facciola Luigi di Giuseppe, id., L. 630 — Cunzi Luigi di Arcangelo, id., L. 630 — Groppo Maria di Racca Tommaso, id., L. 630 — Costa Domenico di Guido, sotto tenente, L 1500 — Torello Luigi di Francesco, soldato, L. 630 — Civolani Carlo di Adolfo, id., L. 630 — Bortolotti Adelaide di Civolani Adolfo, id., L. 630 — Bruciaferri Raffaele di Alfredo, id., L. 630 — Beccuti Giovanni di Aliprando, id., L. 420 — Bonelli Giovanni di Augusto, id., L. 630 — Bertolani Corcoruto di Gaetano, id., L. 630 — Alessandroni Caterina di Di Paolo Luigi, id., L. 630 — Passarella Domenico di Pasquale, id., L. 630 — Grossi Giovanni di Luigi id., L. 630 — Petralia Liboria di Greca Francesco, id., L. 630 — Bianconcini Maria di Zuffa Francesco, id., L. 630 — Ghelfi Giuseppe di Agostino, caporale, L. 560 — Palanga Paolo di Emilio, soldato, L. 630 — Visani Giovanni di Giuseppe, id., L. 630 — Cicchinelli Raffaele di Federico, id., L. 630 — Tombelli Serafino di Raffaele, id., L. 630 — Cherubini Domenico di Enrico, id., L. 630 — Borrello Gaetano di Michele, caporale, L. 840.

Pasetto Fortunata di Franchi Giuseppe, soldato, L. 630 — Buraglia Teresa di Bonciarelli Sante, id., L. 630 — Pilitteri Salvatore di Biagio, id., L. 630 — Lipari Carmelo di Salvatore, id., L. 630 — Giannico Vincenzo di Maggiorino, sott'ufficiale, L. 500 — Biagi Placido di Ultimato, soldato, L. 630 — Aleo Marianna di Spataro Giuseppe, id., L. 630 — Incensati Fortunato di Sabatino,

soldato, L. 630 — Pennisi Antonio di Biagio, id., L. 630 — Cannetti Giuseppe di Luigi, sergente, L. 1120 — Lama Domenico di Luigi, soldato, L. 630 — Valnici Valerio di G. Batta, id., L. 630 — Pallini Luigi di Antonio, id., L. 630.

Bisciotti Francesco di Nicolamaria, soldato, L. 630 — Cavallo Antonio di Agostino, caporale, L. 840 — Baielli Maria di Raffaelli Guido, soldato, L. 630 — Beltrami Carlo di Luigi, id., L. 630 — Guerrini Giovanni di Giuseppe, id., L. 630 — Forneris Maria di Caranta Giov. Battista, id., L. 630 — Taffarel Sebastiano di Luigi, id., L. 630 — Cottifava Armadio di Armadio, id., L. 630 — Gavini Domenico di Raffaele, sergente maggiore, L. 1120 — Giaina Michele di Domenico, soldato, L. 630 — Guerzo Carlo di Rinaldo, sergente, L. 1120 — Pardini Antonio di Cesare, soldato, L. 315.

Percuoco Carmela di Quagliarello Cino, soldato, L. 630 — Pesando Giuseppe di Umberto, id., L. 630 — Vallavoli Giuseppe di Quintilio, id., L. 630 — Toti Timoteo di Enrico, id., L. 630 — Michelon Narciso di Dionisio, id., L. 630 — Morini Andrea di Girolamo, caporal maggiore, L. 840 — Perrini Loreto di Simone, soldato, L. 630 — Barone Filomena di Tropeano Salvatore, id., L. 630 — Giazzi Lino Luigi di Alfredo, id., L. 630 — Zin Giovanni di Vittorio, id., L. 630 — Coccia Vittoria di Galano Antonio, id., L. 630 — Bressanello Angelo di Gerardo, id., L. 198 — Petruzzi Maria di Toccafondi Ermanno, id., L. 630 — Barone Costantina di Gira Giuseppe, id., L. 630 — Papaleo Vincenzo di Umberto, id., L. 630.

Castelli Maria di Sangalli Luigi, soldato, L. 630 — Corraro Stella di Liotto Virgilio, id., L. 630 — Troesi Luigi di Davide, id., L. 630 — Antola Ottavio di Augusto, caporal maggiore, L. 840 — Lo Verde Salvatore di Giovanni, soldato, L. 630 — Benedetti Giuseppe di Paolo, id., L. 630 — Cimolino Fiordiligi di Cimolino Giov. Battista, sergente, L. 1120 — Pilone Pasquale di Francesco, soldato, L. 630 — Comi Antonio di Giovacchino, caporale, L. 840 — Castellani Flavio di Augusto, soldato, L. 630 — Contardi Vincenzo di Alfonso, id., L. 630.

Zaemino Antonia di Tartaglia Vito, carabiniere, L. 840 — Corso Giovanni di G. Battista, soldato, L. 630 — Coltrè Giuseppe di Luigi, id., L. 630 — Bacci Gaspare di Giovanni, id., L. 630 — Grasso Filomena di Salvatore, id., L. 630 — Andreoletti Francesco di Ambrogio, caporal maggiore, L. 840 — Pasciolla Giuseppe di Vito Michele, soldato, L. 630 — Crespi Carlo di Luigi, id., L. 510 — Plozzer Angelo di Angelino, id, L. 630 — Giannello Giovanna di Toniollo Giovanni, id., L. 630 — Cioccia Michele di Santino, id., L. 630 — Modena Ancilla di Zonzin Guido, id., L. 630.

Pianesi Pacifico di Giulio, soldato, L. 630 — Borgatta Lorenzo di Francesco, id., L. 630 — Prosperi Giovanni di Orazio, id., L. 630 — Boschi Vittorio di Giulio, id., L. 630 — Geravini Battista di Lorenzo, id., L. 630 — Corazza Clelia di Rubini Angelo, id., L. 630 — Zanobini Francesco di Ricurgo, id., L. 630 — Luciani Giuseppe di Giovanni, id., L. 630 — Bosi Cesare di Agostino, id., L. 630 — Cipolli Giovanni di Arrigo id., L. 630 — Bottone Salvatore di Antonio, id., L. 680 — Alessio Giacomo di Bortolo, id., L. 630 — Milani G. Battista di Attilio, id., L. 630 — Tagliaferri Clementina di Barba Pietro, id., L. 630.

Bucci Salvatore di Pasquale, soldato, L. 630 — Boni Antonio di Gaetano, id., L. 630 — Pistolesi Maria di Degli Innocenti Augusto, id., L. 630 — Fulgiani Sante di Felice, id., L. 630 — Baldi Albina di Bavosi Vincenzo, id., L. 630 — Agrillo Placido di Domenico, id., L. 630 — Briata Rosa di Manzoni Giovanni, id., L. 639 — Giulianelli Santi di Alibrando, id., L. 630 — Galantin Antonio di Leone, id., L. 630 — Trolese Agostino di Attilio, id., L. 630 — Conti Egidio di Alfredo, id., L. 630 — Naso Salvatore di Giuseppe, id., L. 210.

Bobba Salvatore di Tommaso, soldato, L. 630 — Pitti Pasquale di Francesco, id., L. 630 — Meroni Martino di Luigi, id., L. 630 — Gamberini Domenico di Augusto, id., L. 630 — Cafroni Francesco di Gregorio, sergente, L. 1120 — Garavaglia Giuseppe di Erasmo, soldato, L. 630 — Barili Cecilia di Dall'Asta Alfredo, id., L. 630 — Bonacini Rita di Silingardi Primo, id., L. 630 — Aicardi Giacomo di Remo, id., L. 630 — Tarasconi Adelinda di Branchi Ottavio, id., L. 630 — Banti Angiolo di Sabatino, id. L. 630 — D'Aquino Gaetano di Giuseppe, id., L. 630 — Mugaro Onofrio di Pasquale, caporal maggiore, L. 840 — Dell'Anna Cristina di Rizzo Pietro, soldato, L. 630 — Quercia Alessio di Francesco, id., L. 630.

Fratelli.

Di Leva Vincenza di Andrea, soldato, L. 630 — Peruzzo Alberto, Elisabetta di Giuseppe, id., L. 630 — Capasso Natalina di Paolo, tenente, L. 1500 — Dell'Oro Guido di Luigi, soldato, L. 630.

Riprese in esame

Posati Cesira di Guiducci Duilio, caporal maggiore, L. 50 — Simoncelli Luigia di Novelli Federico, soldato, L. 100.

Croce Rossa.

Esposto Letizia di Pettinari Dioleta, infermiere, L. 630.

R. marina.

Corso Lucia di Fangoso Enrico, fuochista 2ª classe, L. 630 — Caglione Maria di Gentile Antonio, c. c. 2ª classe, L. 1650.

Genitori.

Zanini Paolo di Placido, soldato, L. 430 — Braga Giovanni di Giuseppe, id., L. 630 — Ferrari Giovanni di Carlo, id., L. 630 — Di Bari Vincenzo di Antonio, id., L. 630 — Ricciardelli Carmine di Giulio, id., L. 630 — Fedeli Agostino di Guido, sergente, L. 1120 — Faelli Giovanni di Sincero, soldato, L. 630 — Ambrogio Andrea di Riccardo, id, L. 630 — Morelli Giovanni di Ottorino, id., L. 420 — Ranno Vincenzo di Antonino e Salvatore, id., L. 630 — Leverini Alice di Sartori Carlo, caporal maggiore, L. 840 — Liberali Giovanni di Giuseppe, soldato, L. 630.

Mazzocchi Carlo di Emilio, caporal maggiore, L. 560 — Reveane Luigi di Abele, caporale, L. 560 - Regen Maria di Ughetto Masela Cesare, soldato, L. 630 — Sartor Antonio di Giovanni e Luigi, id., L. 630 — Di Simeoni Misaele di Pietro, id., L. 630 — Fabelli Luigi di Vittorio, id, L. 315 — Orlandi Elia di Angelo, caporal maggiore, L. 840 — Savoca Antonino di Filippo, soldato, L. 630 — Fraraccio Antonio di Michele, id., L. 210 — Russo Antonio di Pasquale, caporal maggiore, L. 1000 — Fondacato Salvatore di Rocco, soldato, L. 630 — Carlani Giovanni di Domenico, id., L. 420 — Sforza Aurelia di Aroldi Ernesto, id., L. 630.

Esposito Luigi di Raffaele, soldato, L. 630 — Iacono Francesco di Venazio, id., L. 630 — Calderazzo Maria di Grande Donato, id., L. 630 — Fantines Giovanni di Vittore, id. L. 630 — Rebagliati Antonio di Carlo, id., L. 630 — Colombari Vescellino di Robertò, id., L. 630 — Avvenenti Martino di Zeffirino, caporale, L. 840 — Galli Susanna di Avvenenti Zeffirino, id., L. 840 — Mezzetti Giovanni di G. Battista, soldato, L 630 — Cattistani Maria di Minari Oreste, id., L. 630 — Ferrar Camillo di Livio, id., L. 630 Ivol Vittoria di Ivos Domenico, id., L. 630 — Franchi Pietro di Annunzio, id., L. 630.

Fatone Riccardo di Nicola, soldato, L 630 — Didomenico Giuseppe di Domenico, id., L. 630 — Di Domenico Giampasquale di Guido, sergente, L. 162 — Oliva Angelo di Antonio, soldato, L. 630 — Macelloni Sebastiano di Giuseppe, id., L. 630 — Taverna Achille di Marcello, asp. uff., L 232 — Artuso Antonio di Pietro, soldato, L. 630 — Sardegna Maria di Mortellaro Antonino, id., L 630 — Antoniotti Anna di Ramella Rat Giacomo, id, L. 630 — Lombardini Donato di Giuseppe, id. L. 630 — Macciardi Raffaele di Vittorio, id., L. 630 — Fibbia Romualdo di Dionisio, sergente, L. 1120 — Ferrari Agostino di Luigi, soldato, L. 630.

(Continua).

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

(Elenco n. 41).

1ª Pubblicazione.

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito 1	Numero d'iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	Intestazione da rettificare 4	Tenore della rettifica 5
Obblig. Ferrov. 3 %	Rete Sicula Serie *A* 1709 (Obblig. 5803)	500 —	Cavo *Nella* fu Enrico, minore, sotto la patria potestà della madre Garassino Adele fu Lorenzo, dom. a Genova	Cavo *Luigia-Ada-Cornelia* (detta *Nella*) fu Enrico, minore, ecc., come contro
»	1710 (Obblig. 5804)	500 —	Intestata come sopra	Intestata come sopra

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 18 maggio 1918.

Il direttore generale: GARBAZZI.

(Elenco n. 43).

1ª Pubblicazione.

Si notifica che è stato denunziato lo smarrimento delle sottoindicate ricevute relative a titoli di debito pubblico presentati per operazioni.

Ai termini dell'art. 230 del regolamento 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che sieno intervenute opposizioni, saranno consegnati a chi di ragione i nuovi titoli provenienti dalla eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della relativa ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

ESTREMI DELLE RICEVUTE SMARRITE

Num. ordinale portato dalla ricevuta	Data della ricevuta	Ufficio che rilasciò la ricevuta	Intestazione della ricevuta	Titoli del debito pubblico — Quantità: nominativi	al portatore	misti	Ammontare: Rendita	Capitale	Decorrenza
1653	30-1-1918	Intendenza di finanza di Milano	Vizio Maria di Caterina ved. Zecchini (Posizione n. 620009)	1	—	—	285 —	P. N. 5 %	1-1-1918
47	9-3-1917	Intendenza di finanza di Avellino	Sac. Dalia Giuseppe fu Antonio (Posizione n. 605413-Str. n. 1)	1 *	—	—	28 —	Consol. 3,50 %	1-1-1917
21	3-10-1917	Intendenza di finanza di Forlì	Tellarini Ettore di Luigi (Posizione n. 609568)	1	—	—	294 —	Consol. 3,50 %	1-7-1917

* Certificato d'usufrutto.

Roma, 18 maggio 1918.

Il direttore generale: GARBAZZI.

(Elenco n. 38).

3ª Pubblicazione per rettifiche d'intestazione

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Numero di posizione	Debito 1	Numero d'iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	Intestazione da rettificare 4	Tenore della rettifica 5
—	Cons. 5 %	802 803	565 — 190 —	Rotella *Vincenzo*, *Francesco-Luigi*, Carmela Antonietta, fu Salvatore, minori sotto la patria potestà della madre Manzi Giulia Anna Maria, ved. di Salvatore Rotella, dom. in Messina	Rotella *Antonio-Vincenzo*, *Francesca Luisa* e Carmela Antonietta fu Salvatore, minori ecc., come contro
—	3,50 %	329617	87 50	Romanzani *Giovannina* fu Giuseppe, nubile, dom. a Novara (Sobborgo Sant'Andrea)	Romanzani *Maria Giacomina* fu Giuseppe, nubile, dom. in Novara
—	»	48519	150 50	*Fiore* Michele fu Fedele, dom. in Napoli . .	*Di Fiore* Michele fu Fedele, dom. in Napoli

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 27 aprile 1918.

Il direttore generale: GARBAZZI.

MINISTERO PER L'INDUSTRIA, IL COMMERCIO E IL LAVORO E MINISTERO DEL TESORO

COMUNICATO.

Corso ufficiale dell'oro agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio e dell'art. 1 del decreto Luogotenenziale 28 febbraio 1916 n. 224, determinato il giorno 18 maggio 1918, da valere dal giorno 20 al giorno 26 maggio 1918: L. 170,11.

Roma, 19 maggio 1918.

PARTE NON UFFICIALE

CRONACA DELLA GUERRA

Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Comando supremo, *23 maggio 1918* **(Bollettino di guerra n. 1094).**

Sulla fronte montana la consueta attività delle opposte artiglierie e dei nostri riparti esploranti non diede luogo ad episodi di particolare importanza.

Riparti nemici vennero fugati in Vallarsa.

Sulle pendici meridionali del Sasso Rosso si ebbero vivaci scambi di bombe a mano.

Lungo il Piave la lotta delle artiglierie si accentuò ad intervalli.

Un attacco alla testa di ponte di Capo Sile venne nettamente ributtato.

A Cavazuccherina un nostro nucleo fugò il presidio di un posto avanzato avversario e ne sconvolse le difese.

Aviatori nostri ed alleati abbatterono tre velivoli nemici e ne costrinsero due ad atterrare.

Il campo di aviazione nemico presso Motta di Livenza, e truppe e carreggi in marcia sull'altopiano di Asiago vennero bombardati con risultati efficaci.

Il maggiore Baracca ha raggiunto la sua trentaduesima vittoria.

Diaz.

ROMA, 23. — L'Ufficio del capo di stato maggiore della marina comunica:

L'azione aerea in Adriatico si mantiene sempre attiva. Nel pomeriggio del 22 una nostra squadriglia di esplorazione, di ritorno da una importante missione felicemente compiuta sulla costa d'Istria, è stata attaccata da apparecchi da caccia austriaci: sopraggiunti nostri apparecchi da caccia la squadriglia austriaca si è ritirata rapidamente. I nostri apparecchi sono tutti rientrati incolumi.

Settori esteri.

Neppur oggi i comunicati ufficiali dei belligeranti segnalano combattimenti importanti nei vari settori del teatro della guerra.

La sola aviazione si mostra attivissima dovunque, bombardando linee e retrovie nemiche e impegnando vivacissimi duelli aerei.

Nella giornata e nella notte del 22 corrente gli aviatori inglesi hanno bombardato con parecchie diecine di tonnellate di proiettili vari obbiettivi in Francia, nel Belgio e in Germania, fra i quali il triangolo formato dalle ferrovie di Liegi, la fabbrica di cloro di Mannheim e le stazioni di Thionville e di Kartans.

In combattimenti aerei essi hanno abbattuto 16 apparecchi e 2 palloni frenati nemici ed obbligato altri 2 apparecchi ad atterrare privi di controllo.

Nelle giornate del 20 e 21 e nella notte successiva gli aviatori francesi hanno gettato circa 20 tonnellate di esplosivi su stazioni e accantonamenti tedeschi ed abbattuto in combattimenti aerei 17 apparecchi nemici.

In queste azioni hanno preso parte anche gli aviatori italiani.

Dalla statistica odierna delle perdite del tonnellaggio britannico, alleato e neutrale, cagionate dalle operazioni di guerra del nemico e dai rischi marittimi, si rileva che mentre nell'aprile 1917 esse furono di 893,877, nel marzo 1918 furono di 399,473 e nell'aprile dello stesso anno di 305,102.

Il tonnellaggio dei vapori di oltre 500 tonnellate lorde entrati ed usciti da e verso i porti d'oltremare nel marzo 1918 fu di 7,295,820 tonnellate, mentre nell'aprile fu di 7,04?,309.

Queste cifre, soddisfacentissime sotto ogni rapporto, dimostrano il completo fallimento della guerra dei sottomarini; e benchè il totale delle partenze e degli arrivi sia stato un po' più notevole in marzo che in aprile, il totale delle perdite non ha mai raggiunto una proporzione più bassa relativamente al traffico d'oltremare di quella avutasi nel mese scorso.

Sulla guerra l'*Agenzia Stefani* comunica:

PARIGI, 23. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Bombardamento intermittente a sud dell'Avre. Un colpo di mano nemico nella regione del Bosco di Mongival è fallito sotto i fuochi francesi.

Pattuglie e reparti francesi penetrarono nelle linee tedesche, particolarmente in Champagne, al Bosco di Avocourt e in Woëvre. I francesi fecero prigionieri e riportarono materiali.

Notte calma sul resto del fronte.

PARIGI, 23 — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Attività intermittente di artiglieria in qualche punto a sud dell'Avre.

Nessuna azione di fanteria.

LONDRA, 23. — Il comunicato del maresciallo Haig in data del pomeriggio dice:

Il nemico si è lanciato la scorsa notte contro uno dei nostri posti nel settore del Bosco di Aveluy. Due nostri uomini mancano.

Effettuammo un colpo di mano coronato da successo in vicinanza di Ayette e del Bosco di Leux Saint Marc infliggendo perdite al nemico e catturammo una mitragliatrice.

Il nemico tentò pure di effettuare un'incursione contro le nostre posizioni in vicinanza di Riez du Vinage, ma fu respinto da fuoco di fucileria e delle mitragliatrici.

L'artiglieria nemica fu attiva la scorsa notte nella valle dell'Ancre, a sud di Lens, ad est di Robecq e ad est della foresta di Nieppe.

LONDRA, 23. — Un comunicato del maresciallo Haig in data di stasera dice:

Il nemico è stato respinto con perdite durante la notte nel bosco di Aveluy e a sud di Hebuterne. Un posto di una mitragliatrice tedesca nel bosco di Aveluy è stato attaccato da un nostro reparto e la mitragliatrice distrutta.

I francesi durante la scorsa notte hanno preso alcuni prigionieri ed una mitragliatrice durante ricognizioni coronate da successo a nord di Bailleul e ad est di Locre.

Null'altro da comunicare.

LE HAVRE, 23. — Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito belga dice:

Durante le ultime 24 ore l'attività dell'artiglieria nemica si è principalmente manifestata nella regione di Nieuport e di Boesinghe. La nostra artiglieria ha effettuato numerosi tiri di distruzione contro le installazioni delle batterie nemiche ed ha neutralizzato parecchie di queste. Una pattuglia che tentava di avvicinarsi ad uno dei nostri posti è stata respinta dal fuoco.

Per rappresaglia contro i bombardamenti da parte dei velivoli nemici, i nostri aviatori hanno lanciato la notte scorsa bombe sui baraccamenti e sulla stazione di Zarreh e su quelli di Leffinghe e di Lekke.

Le località di Zepanne e di Furnes sono state bombardate con pezzi a lunga portata. Abbiamo risposto con tiri analoghi.

PARIGI, 23. — Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito americano in Francia in data di stasera, dice:

Calma su tutti i punti del fronte occupati dalle nostre truppe.

PARIGI, 23. — Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito di Oriente, in data 22 corrente, dice:

I nemico durante la notte ha tentato due colpi di mano contro le nostre posizioni. Uno verso Kikklica è stato respinto prima di raggiungere le nostre linee. Un altro, fra i laghi, è riuscito a prender piede in uno dei nostri piccoli posti, ma è stato subito respinto.

Qualche azione di artiglieria da una parte e dall'altra ad ovest del lago di Doiran e nel settore di Monastir.

XXIV MAGGIO

Il Re d'Italia a Wilson.

WASHINGTON, 23. — S. M. il Re d'Italia ha diretto al presidente Wilson il seguente telegramma:

In occasione dell'anniversario della entrata in guerra dell'Italia, che oggi si commemora, mi è grato inviare a Lei, signor Presidente, ed al Popolo americano il fervido saluto mio e della Nazione italiana.

Or sono tre anni, l'Italia sguainò la spada per quelle stesse cause ideali alle quali poi la potente Repubblica nord-americana recò il valido ausilio del suo concorso morale e materiale. La coscienza nazionale, ribelle ad ogni tentativo di sopraffazione da qualunque parte esso provenga, spinse l'Italia a fianco dei popoli combattenti per i sacri principî del diritto; i quali noi vogliamo integrati nella liberazione dei nostri fratelli oppressi dal giogo straniero e nella rivendicazione della legittima nostra sicurezza di esistenza, senza la quale nessuna pace stabile potrebbe essere assicurata in avvenire.

Oggi nei campi di battaglia di Francia si consacra la fratellanza delle armi nord-americane ed italiane; sia essa felice auspicio di sempre più stretta futura collaborazione dei due popoli nelle vie operose del progresso civile.

VITTORIO EMANUELE.

Wilson al popolo italiano.

WASHINGTON, 24. — In occasione del 24 maggio, giorno storico per l'Italia, il Presidente Wilson ha rivolto il seguente nobilissimo messaggio al popolo italiano in guerra:

Sicuro di parlare a nome del popolo degli Stati Uniti invio al popolo d'Italia un caldo saluto fraterno nell'anniversario della partecipazione italiana a questa immane guerra nella quale viene definitivamente deciso l'irreprimibile conflitto fra il concetto dell'autogoverno e l'imposizione della violenza. Il popolo degli Stati Uniti ha seguito con profondo interesse e plauso commosso gli sforzi ed i sacrificî sublimi del popolo italiano, la cui sicurezza presente e quella avvenire gli stanno vivamente a cuore lieto di sentirsi unito ad un paese al quale lo avvincono tanti legami storici e personali. La lotta che combattiamo insieme ha per iscopo l'indipendenza, la libertà e i diritti degli uomini e delle nazioni - tanto le deboli che le forti - a vivere di vita propria e a decidere del proprio destino, nonchè la suprema difesa della giustizia mediante l'irresistibile forza dei popoli liberi strettamente collegati per salvare l'umanità. Con incrollabile risolutezza e con forze sempre crescenti continueremo a lottare insieme per questa santa causa, nel cui nome l'America saluta oggi il valoroso Regno d'Italia ed augura che Dio l'abbia in guardia.

WOODROW WILSON.

L'ambasciatore degli Stati Uniti agli americani.

ROMA, 23. — In occasione del terzo anniversario dell'entrata in guerra dell'Italia, l'ambasciatore degli Stati Uniti, sig. Th. Nelson Page, ha inviato il seguente Messaggio:

Ai miei concittadini americani in Italia:

Io sento che non è necessario che richieda la vostra cordiale cooperazione per celebrare il grande avvenimento dell'entrata dell'Italia nella guerra. So che voi lo farete per vostro spontaneo consenso. Ma sento che ciò facendo noi onoreremo noi stessi non meno che l'Italia, poichè dimostreremo quanto profondamente apprezziamo il supremo atto con cui essa, nel momento più grave, ispirata dalla propria devozione alla sacra causa della libertà e del diritto, gettò la sua spada nella bilancia della libertà, per salvare il mondo. In tutta la sua storia non risplende atto che sia più grande o che abbia maggiormente contribuito al benessere dell'umanità. Noi, che conosciamo i sacrifici fatti dall'Italia e lo spirito con cui furono fatti manifestiamole l'alto nostro apprezzamento del servigio che essa ha reso all'umanità. È con lo stesso spirito di suprema devozione, che il nostro benamato paese si è consacrato alla medesima santa causa.

Th. Nelson Page.

ROMA, 23. — Il seguente telegramma è stato ricevuto all'Ambasciata americana questa mattina da E. C. Carter, capo dell'Associazione cristiana della gioventù d'America che opera in Francia e che si dispone ad operare in Italia.

« Da parte del personale dell'Associazione cristiana della gioventù d'America rappresentante parecchie centinaia di cittadini americani in Francia, esprimo all'Italia ed alle forze italiane di terra e di mare, nonchè agli operai delle munizioni i nostri sentimenti di profonda gratitudine per il loro poderoso sforzo degli ultimi tre anni. Qualunque cosa possa fare l'Associazione della gioventù cristiana d'America per esprimere in qualche modo la sua gratitudine all'Italia sarà fatto. Un gran numero dei nostri migliori operai si dispongono ora a lasciare la Francia per organizzare ricreazioni e case di conforto per l'esercito italiano. È una grande soddisfazione per i cittadini americani di essere uniti con quelli italiani nello sforzo comune per stabilire la libertà di tutte la nazioni.

« *E. C. Carter* ».

SAN FRANCISCO, 22. — Negli Stati delle Montagne Rocciose e della costa del Pacifico la narrazione dei sacrifizi, dell'eroismo e della fedeltà dell'Italia agli alleati verrà fatta in continaia di città e migliaia di scuole venerdì 24 maggio in occasione dell'« Italy Day ».

Secondo il proclama del presidente Wilson che raccomanda che sia universalmente celebrata quella ricorrenza, tutti i governatori degli Stati dell'Ovest hanno pubblicato analoghi proclami perchè abbiano a farsi dimostrazioni, si portino fiori e sventolino bandiere italiane.

A San Francisco, dove vi sono più di 50.000 italiani, avrà luogo un grande *meeting* nel civico *Auditorium* dove parleranno il Mayor Roldh ed altre notabilità.

Il dottor A. H. Giannini, direttore della Banca d'Italia, una delle maggiori Banche della città, in un suo discorso ha oggi detto: « Gli americani di sangue italiano sono uniti nel proposito che la guerra sia proseguita fino alla vittoria finale. Nessuno di noi si è mai rammaricato per la rottura della Triplice alleanza che teneva l'Italia legata all'Austria ed alla Germania. Siamo addolorati per le sofferenze della nostra terra nativa, ma ne ammiriamo il valore e prevediamo per essa un brillante avvenire quando il militarismo tedesco sarà schiacciato. Gl'italiani di San Francisco naturalizzati americani hanno provato la loro fedeltà col sottoscrivere per quasi dieci milioni di dollari al recente prestito della Libertà e col contribuire generosamente in questa settimana per la Croce Rossa americana della quale noi grandemente apprezziamo l'aiuto dato all'Italia. I solenni festeggiamenti stabiliti per venerdì sono prova dell'affezione e dell'ammirazione dell'America per la valorosa alleata, le cui difficoltà e i cui sforzi sono interamente conosciuti. Io so che il cuore americano batte fortemente per l'Italia ».

I negozi vendono bandiere e coccarde italiane in tale quantità che le richieste superano le provviste.

WASHINGTON, 23. — Nell'« Italy Day », per disposizione del Comitato della marina, verranno varati due vapori da carico, uno a Wilmington e l'altro a Seattle. Questo sarà di 7,500 tonnellate ed avrà nome *Vittorio Emanuele III*, l'altro di 4,800 tonnellate sarà battezzato *Garibaldi*.

WASHINGTON, 23. — Questa sera avrà luogo a Washington una grande dimostrazione sotto il patronato del presidente, della signora Wilson, del segretario di Stato, e dell'ambasciatore d'Italia.

Parlerà Irwin e gli artisti italiani Marinelli e Claudia Muzio canteranno.

Il segretario di Stato leggerà un Messaggio del presidente al popolo italiano.

Il dipartimento di Stato ha dato istruzioni a tutte le ambasciate, legazioni e consolati americani nel mondo di esporre la bandiera italiana nel giorno 24 maggio: questa è la prima volta che un fatto simile avviene nella storia americana.

Il Dipartimento di Stato ha anche informato i governatori dei vari Stati che il presidente ha dato ordine perchè nel detto giorno la bandiera italiana sia inalberata su tutti gli edifizi federali degli Stati Uniti; l'emblema nazionale italiano sarà così veduto sventolare per tutto il territorio della Repubblica.

MARSIGLIA, 23. — In occasione del terzo anniversario dell'entrata in guerra dell'Italia la prefettura, il Comando di divisione ed i principali edifici pubblici hanno esposto le bandiere francese ed italiana.

LONDRA, 23. — Il noto pubblicista Sydney Brocks scrivendo nel *Daily Chronicle*, dopo aver fatto la storia degli avvenimenti che condussero all'entrata in guerra dell'Italia, espone tutte le difficoltà alle quali l'Italia dovette fra fronte nella guerra e conclude dicendo che l'Italia ha sofferto nella guerra più di quanto la Gran Bretagna potrebbe immaginare ed è questa una ragione di più perchè proclamiamo oggi che l'appoggeremo fino alla fine e che i suoi interessi sono i nostri.

LONDRA, 23. — La *Morning Post* ricorda che l'Italia, erede di una grande tradizione di libertà, decise di tutto rischiare mettendosi dalla parte del diritto nel momento in cui le fortune dei difensori della civiltà erano poco incoraggianti. Il giornale plaude alle dichiarazioni del presidente del Consiglio on. Orlando che ha insistito sulla necessità di fondere tutte le forze della nazione. Ciò che è vero per l'Italia è vero per gli altri alleati. E siamo perciò felici di vedere per la solidarietà degli alleati che le dichiarazioni dell'on. Orlando coincidono con quelle di Wilson che afferma che la guerra deve continuare fino alla liberazione della Russia.

CRONACA ITALIANA

S. A. R. il Principe di Galles. — Nel pomeriggio di ieri l'Augusto ospite, accompagnato dall'ambasciatore inglese a Roma e dal proprio aiutante di campo, visitò il Foro romano, il Colosseo, il Palatino e la Basilica vaticana. Passando da piazza Navona S. A. R. lasciò il proprio biglietto da visita a palazzo Braschi, per S. E. il ministro Orlando.

Nella serata all'Ambasciata inglese ebbe luogo un pranzo in onore del Principe, a cui parteciparono anche le LL. EE. i ministri Orlando, Sonnino, Zupelli e Nitti, e i sottosegretari di Stato Borsarelli e Gallenga e il sindaco di Roma. Poscia ebbe luogo un ricevimento delle personalità cospicue delle colonie inglese, americana, francese, belga e della nobiltà romana.

L'on. Orlando e il presidente della Confederazione svizzera. — Il presidente del Consiglio, on. Orlando, ha inviato, il 21 corrente, al presidente della Confederazione svizzera il seguente telegramma:

« Dopo il ritorno qui della Delegazione che ha preso parte costà ai lavori della Conferenza italo-tedesca per i prigionieri di guerra, mi è gradito dovere di esprimere alla E. V. e al Governo Federale i sensi della più viva riconoscenza per tutte le cortesie e le agevolazioni usate per facilitare il raggiungimento degli scopi umanitari che formavano oggetto della Conferenza stessa.

« Con tale opera, così bene ispirata, la Svizzera ha acquistato nuove benemerenze in questo arduo momento della vita dei popoli.

« Prego V. E. di volere esprimere i particolari ringraziamenti del Governo italiano al signor Paolo Denichert che con squisito tatto ha diretto i lavori della Conferenza ».

Il presidente della Confederazione svizzera signor Calonder ha ieri così risposto:

« La ringrazio cordialmente suo telegramma. Il Governo della Confederazione è lieto di avere potuto agevolare in qualche modo scopo umanitario oggetto dell'ultima Conferenza e coglie questa ed ogni altra occasione di stringere sempre più i legami di tradizionale amicizia che esistono tra i nostri due paesi ».

Il 3° anniversario della dichiarazione di guerra. — Roma ha compiuto degnamente l'impegno di celebrare, interprete del sentimento nazionale, la ricorrenza anniversaria della guerra per l'unità completa della patria. Da stamane le principali vie erano imbandierate, e la città presentava, nella splendida giornata primaverile, un aspetto festante.

Alle 11.30 sull'Altare della patria, sul monumento al Gran Re, venne fatta, tra gran concorso di popolo e presenti le autorità civili e militari, la consegna della bandiera al Corpo czeco-slovacco, in Italia.

Mentre la *Gazzetta* va in macchina, cominciano a riunirsi a piazza del Popolo le associazioni e gran folla, che formeranno il corteo che trarrà al Campidoglio a riaffermarvi i voti della patria.

TELEGRAMMI "STEFANI"

NEW-YORK, 22. — Il capitano Antonio Silvio Resnati, il celebre aviatore italiano rimasto ucciso in seguito ad un accidente mentre provava una macchina lo scorso venerdì, venne qui sepolto oggi con tutti gli onori militari.

Il corteo funebre, che comprendeva rappresentanze di tutti gli eserciti alleati, centinaia di Società con bandiere e le più spiccate personalità americane ed italiane, è stato il più imponente che si sia visto dal principio della guerra e si svolse fra due fitte siepi di popolo commosso che a capo scoperto rendeva omaggio al grande aviatore italiano.

La chiesa di San Patrizio, dove si doveva celebrare la funzione religiosa, era affollata parecchie ore prima dell'ora fissata, e la polizia dovette durare fatica e mantenere i cordoni. Il giorno prima la salma era giunta in ferrovia a New York, scortata da una squadra di aviatori americani che all'arrivo lasciarono cadere una pioggia di fiori sul feretro del loro disgraziato collega.

Sul feretro, ricoperto del tricolore, erano stati deposti il berretto e la spada dell'aviatore.

Esso venne posto sopra un affusto di cannone preceduto dalla banda della fanteria che suonava marcie funebri e fiancheggiato da aviatori italiani, francesi, inglesi, canadesi e americani. Nel corteo che si avviò per la Fifth Avenue verso la cattedrale, si trovavano 250 aviatori americani, distaccamenti di marinai italiani e dei paesi alleati, la banda della guardia repubblicana francese e numerosi sodalizi fra i quali i « Figli d'Italia », la « Guardia Colombia », la « Società Mazzini », la « Società dei Fiorentini », la « Lega navale italiana », i « Boy scouts » e le ragazze esploratrici recanti bandiere italiane, e quattordici grandi automobili cariche di fiori, fra cui si notava una magnifica corona inviata dal Re d'Italia.

Davanti alla cattedrale un reggimento di fanteria rendeva gli onori presentando le armi mentre il feretro portato a spalla dai colleghi del defunto veniva introdotto nella chiesa.

Mentre la salma veniva rinchiusa nel loculo provvisorio per essere più tardi trasportata a Milano nella tomba di famiglia, una squadra di sedici soldati sparò salve di fucileria.

Fra gli amici del defunto che parteciparono alle onoranze funebri riuscite oltremodo imponenti si trovavano l'ambasciate d'Italia, il tenore Caruso, il giudice Giovanni Fresche, il capitano Ugo D'Annunzio e il tenente Belloni.

PARIGI, 23. — Il *Temps* dice che una parte delle truppe italiane in Francia furono passate in rivista dal generale di Robilant, recatosi appositamente da Versailles al fronte, alla presenza di numerosi ufficiali francesi. Le bandiere di queste truppe, lacere e coperte di decorazioni, furono salutate con viva emozione. La tenuta vigorosa e semplice delle fanterie italiane produsse una eccellente impressione. Le sezioni di mitragliatrici montate su muli furono pure molto notate.

L'elogio di queste truppe è stato fatto da un ufficiale superiore francese, il quale ha dichiarato al generale comandante dell'esercito italiano: « Non ho mai visto un insieme di truppe così bello come questo e vi ringrazio dello spettacolo magnifico al quale mi avete invitato ».